

Massiccia azione operaia e popolare per i contratti, l'occupazione e le riforme

Aperti a Spoleto i lavori del Consiglio generale

GIORNATA DI LOTTA PER LA FIRENZE Sciopero nelle aziende Montedison

Si avvia nella CISL un travagliato momento di verifica

Nel capoluogo toscano fermi tutti i lavoratori dell'industria - Grande manifestazione agli Uffici - Forti scioperi a Treviso, Merano, Enna, Pordenone, La Spezia, Grosseto - L'azione nelle aziende Zanussi e nei cotonifici Vallesusa

Ripercorse nella relazione del segretario generale dimissionario Storti le tappe dal congresso del '69 ad oggi - Crisi di orientamento e di direzione - «Occorre preservare l'unità di tutti i lavoratori» - I rapporti dei sindacati col governo - Il dibattito iniziato con un grave intervento di Fantoni

Massiccia è stata ieri l'azione operaia e popolare per i contratti, l'occupazione e le riforme. Numerose città e grandi categorie e gruppi sono scesi in lotta per rispondere con azioni di massa all'intransigenza dei padroni e all'inerzia del governo di fronte ai gravi problemi economici e sociali del paese. Lo sciopero ha bloccato la produzione e ha costretto le aziende a negoziare. In molte città hanno investito Treviso, Merano, Mestre, Taranto, La Spezia, Enna e Pordenone. Ferme anche tutte le aziende del gruppo Montedison, dai grandi Petrochimici agli stabilimenti Vallesusa. Azioni anche dei dirigenti, che hanno dato vita a manifestazioni a Prato, Napoli, Palermo e Genova.

Gli edili sono scesi in sciopero nel Lazio, in Umbria e in Liguria. Nella provincia di Torino contro l'attacco padronale alla occupazione di circa 600 operai - Il preannunciato sciopero di questi operai ha ottenuto oggi un larghissimo successo di adesioni. Con questo nuovo episodio di lotta - che ha seguito alla lunga serie di agitazioni avvenute in provincia di Torino contro l'attacco padronale alla occupazione - i 4000 dei Vallesusa hanno risollevato con forza l'urgenza di assicurare uno sbocco positivo alla vertenza aperta nei confronti della Montedison, partendo dalla pregiudiziale richiesta della revoca immediata dei licenziamenti e delle sospensioni.

La validità dell'azione è del resto confermata dalla stessa situazione dei cotonifici. Negli impianti di Susa, di Collegno, di Perosa e di Strambino, in particolare, si sta preparando di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni stanno imponendo il pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Per recuperare inoltre la produzione delle strutture metalmeccaniche a seguito dei recenti provvedimenti, l'azienda sta affidando queste lavorazioni a ditte esterne quando non ricorre addirittura al «lavoro nero». Un uso di cose, cioè, che mette chiaramente sotto accusa la Montedison e rimarca la inconsistenza delle ragioni addotte per il pesante aumento delle misure occupazionali.

Oggi, intanto, lo sciopero contrattuale dei chimici è stato effettuato con successo. In tutte le aziende più importanti della nostra provincia. Astensioni dal lavoro pressoché plebiscitarie sono state ottenute negli stabilimenti Chiatillon, Farmitalia, Rivoira e Isva. Di particolare rilievo la completa riuscita della fermata alla Farmitalia - un'altra azienda del gruppo Montedison dove dal luglio scorso la ditta ha sospeso oltre 200 dipendenti. In relazione ai problemi occupazionali, si sono avvertiti, sui temi delle riforme e di rivendicazioni aziendali e di gruppo oggi si sono mossi con scioperi di varia durata anche i lavoratori delle aziende di elementi Pirelli di Settimo (un'ora e mezzo di fermata con assemblea per definire la piattaforma rivendicativa del complesso) e quelli della Superga.

La validità dell'azione è del resto confermata dalla stessa situazione dei cotonifici. Negli impianti di Susa, di Collegno, di Perosa e di Strambino, in particolare, si sta preparando di una estesa richiesta di prestazioni straordinarie mentre, ovunque, facendo leva sulla paura dei licenziamenti, le direzioni stanno imponendo il pesante aumento della velocità delle macchine e dei carichi di lavoro.

Per recuperare inoltre la produzione delle strutture metalmeccaniche a seguito dei recenti provvedimenti, l'azienda sta affidando queste lavorazioni a ditte esterne quando non ricorre addirittura al «lavoro nero». Un uso di cose, cioè, che mette chiaramente sotto accusa la Montedison e rimarca la inconsistenza delle ragioni addotte per il pesante aumento delle misure occupazionali.

Oggi, intanto, lo sciopero contrattuale dei chimici è stato effettuato con successo. In tutte le aziende più importanti della nostra provincia. Astensioni dal lavoro pressoché plebiscitarie sono state ottenute negli stabilimenti Chiatillon, Farmitalia, Rivoira e Isva. Di particolare rilievo la completa riuscita della fermata alla Farmitalia - un'altra azienda del gruppo Montedison dove dal luglio scorso la ditta ha sospeso oltre 200 dipendenti. In relazione ai problemi occupazionali, si sono avvertiti, sui temi delle riforme e di rivendicazioni aziendali e di gruppo oggi si sono mossi con scioperi di varia durata anche i lavoratori delle aziende di elementi Pirelli di Settimo (un'ora e mezzo di fermata con assemblea per definire la piattaforma rivendicativa del complesso) e quelli della Superga.

Oltre tremila lavoratori spolezini hanno partecipato ieri a La Spezia, ad un'entusiasta corteo per dar forza alla vertenza contrattuale, per lo sviluppo economico e le riforme. La manifestazione così riuscita, come lo sciopero che ha paralizzato ogni attività nei cantieri edili, nel settore ceramico, laterizi manifatturieri, ceramica lapidee e nelle industrie metalmeccaniche, è stato anche la dimostrazione della vigilanza della classe operaia e della sua

Dalla nostra redazione FIRENZE, 10. Oltre 20 mila lavoratori fiorentini hanno dato vita ad una grande giornata di lotta unitaria per l'occupazione e le riforme partecipando a comizi indetti dalle organizzazioni sindacali al piazzale degli Uffici e al successivo imponente corteo che ha percorso le vie cittadine bloccando il traffico e paralizzando la città. L'ardore della solidarietà con i chimici e i metalmeccanici: degli artigiani, degli esercenti, delle cooperative, mentre gli studenti hanno difeso in massa le scuole ed hanno inserito la loro voce nel grande moto di protesta. Al piazzale degli Uffici ha aperto la manifestazione il segretario provinciale della CISL, Danilo Paolucci, che ha sottolineato l'importanza dell'azione unitaria dei sindacati cui ha seguito l'intervento del compagno Mario Diò, segretario nazionale della CGIL.

«La manifestazione - egli ha detto - si apre registrando il successo dei lavoratori chimici che dopo mesi di dura lotta hanno piegato un padronato particolarmente reattivo. I contenuti dell'accordo contrattuale realizzato confermano la piena validità delle piattaforme rivendicative del sindacato. Tale situazione infatti si risolve puntando al potenziamento del mercato interno con più giusti salari; un'azione delle condizioni di lavoro e realizzando una organizzazione del lavoro che non sia basata sulla riduzione dell'occupazione e l'assorbimento dello sfruttamento; valorizzare la personalità professionale del lavoratore e attraverso un adeguamento delle qualifiche, in rapporto anche al rinnovamento della scuola. Importanti vertenze rimangono aperte, come quella degli edili e dei meccanici, oltre che la lotta per il rinnovo dei contratti sindacali. È però chi non si chiude lo scontro sindacale attorno ai rinnovi contrattuali, mentre rimane aperto come terreno primario di iniziativa sindacale, il confronto col governo e i pubblici poteri sui problemi dell'occupazione, dei prezzi dei pensionati e delle riforme.

Se il movimento sindacale fosse battuto su tali questioni, le conseguenze sarebbero drammatiche, non solo per i lavoratori ma per tutto il paese e le stesse prospettive economiche. Questo tentativo viene fatto tentando di mettere in crisi l'unità d'azione tra tutte le forze sindacali ed è una conseguenza della involuzione del quadro politico nazionale. Non si tratta di dar vita ad una lotta polverosa ma di realizzare la partecipazione ad iniziative territoriali, provinciali, regionali e nazionali che associno i lavoratori occupati di tutte le categorie e i disoccupati. Su questa linea di concretezza di obiettivi sociali ed economici, le forze sindacali hanno credibilità e la loro autonomia. La CGIL, non può che confermare il suo totale impegno di fronte ai lavoratori di mantenere fede alla strategia unitaria sostenuta in questi anni. Analoghe manifestazioni hanno avuto luogo a Empoli, a Prato (dove ha parlato il compagno Sergio Garavini), a Viareggio e a Arezzo.



FERMO IL LAVORO A PORTO MARGHERA Una grande giornata di lotta per l'occupazione e le riforme e un nuovo sviluppo economico, ha paralizzato ieri la zona industriale di Porto Marghera. All'azione, promossa dalle segreterie provinciali della CGIL e della CISL, hanno aderito unitariamente i lavoratori metalmeccanici, chimici, quelli del gruppo Montedison, il personale docente e non docente della scuola, i dipendenti del commercio e centinaia di studenti. A Mestre, al termine di un imponente corteo per le vie cittadine, si è tenuta un'assemblea dei consigli di fabbrica e di quartiere per definire in termini precisi una piattaforma di lotta per la difesa dei posti di lavoro e per le riforme. L'assemblea è stata aperta dal responsabile regionale della FIM Bruno Gerolini e dal segretario della Camera del lavoro veneziana Coldagelli. Nella foto: i lavoratori in corteo a Mestre

Ieri in sciopero i lavoratori del Lazio, Umbria e Liguria

EDILI: FORTI AZIONI REGIONALI

Fermi i 100 mila della capitale e delle province laziali - Assemblea al cinema Colosseo - Intenso programma di lotta nei diversi settori - Giovedì nuove astensioni in diverse regioni

Convegno internazionale a Genova

Ferrovie: il mezzo meno inquinante e più economico

Dalla redazione GENOVA, 10. «Di fronte alle manifeste, permanenti, gravi irregolarità che caratterizzano l'attuale servizio delle Ferrovie dello Stato, sia per il trasporto di merci che per quello di viaggiatori (anche per i treni rapidi) sia per i treni merci, si deve concludere che la realtà socio-economica del nostro Paese esige che tutte le risorse, purtroppo estremamente scarse, di cui si dispone vengono prioritariamente ed esclusivamente impegnate sia per la soluzione dei problemi della grande mobilità di massa nelle zone più fortemente urbanizzate, che per assicurare un livello di servizio soddisfacente per gli operatori economici la mobilità delle merci sull'intero territorio nazionale».

Il giudizio, drastico e preciso, quanto polemico nel contenuto, è stato espresso dal convegno internazionale che si è svolto a Genova, dal 2 al 10 ottobre, in questi giorni alla Fiera del mare dal professor Matteo Cirelli, direttore generale dell'ATM di Milano e consigliere di amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Il viceministro ungherese dei trasporti Rodonyi, che è anche presidente dell'Unione internazionale delle ferrovie, ha sottolineato che le strade ferrate sono tuttora il mezzo di trasporto meno inquinante e più economico (un solo bicchiere di petrolio per un treno di 1000 tonnellate di merci, contro i 10 litri per un camion di 20 tonnellate).

Si sono svolti ieri, con pieno successo, i primi tre scioperi regionali degli edili per il contratto. Investiti dall'azione di tutti i settori delle costruzioni del Lazio, Umbria e Liguria. Nel corso della giornata di lotta si sono svolte manifestazioni e assemblee di lavoratori. A Roma e nelle diverse province laziali lo sciopero è bloccato completamente il lavoro nei cantieri. Particolarmente riuscita l'astensione a Latina e provincia.

In mattinata, nel cinema Colosseo della capitale si è tenuta una folta assemblea di edili, presenti delegazioni operarie della FATME e degli edili. Il compagno di lavoro, segretario della CGIL, ha sottolineato il carattere sociale delle lotte contrattuali in atto e ha invitato i lavoratori ad estendere gli scioperi ad altri settori edili. I lavoratori di Taranto hanno visto oggi Migliaia e migliaia di operai edili e metalmeccanici con le tute di lavoro e i caschi sono usciti nel corso della mattinata dall'Altsider e dalla area industriale per poi unirsi all'altissima cavalcata della città vecchia; di qui si è formato il lungo corteo con striscioni e cartelli che ha raggiunto la piazza principale per il comizio.

Occupazione per il Mezzogiorno. «Basta con la Puglia riserva di disoccupati». «Investimenti per le industrie manifatturiere». «Esercizio dell'IVA per i beni di largo consumo». «Più scuole ospedali, case» queste alcune delle parole d'ordine che si potevano leggere sul cartello che gli operai tenevano alti insieme agli striscioni e alle bandiere rosse del sindacato unitario.

In effetti la lotta che qui a Taranto gli operai hanno intrapreso ha un interesse generale e non categoriale, e investe tutta la regione, suscitando quindi i limiti territoriali. Una lotta che ha come obiettivo l'inversione del meccanismo di sviluppo imposto dal governo diretto dalla DC sino ad oggi e che per la nostra città ha significato il soffocamento e l'uso distorto delle sue risorse. Giuseppe Mennella

LATERIZI E MANUFATTI IN CEMENTO - Anche per questi settori intensissima è risultata l'azione articolata sviluppata nei vari impianti fissi. Gli scioperi articolati continueranno sino al 14 ottobre, mentre per il 16 è previsto un convegno nazionale dei quadri e dei delegati per un esame della vertenza e per lo sciopero in occasione di fatti nuovi, di ulteriori azioni.

LAPIDEI - Le azioni articolate procedono in base a scioperi settimanali di 8 ore. E' stato proclamato un nuovo sciopero nazionale per il 17 ottobre in occasione di quale si terranno manifestazioni regionali a Massa C., Verona, Trani, Fivizzano. Infine la Federazione unitaria conferma gli scioperi regionali di tutti i settori delle costruzioni che investiranno domani la Lombardia (manifestazione a Milano, dove parlerà Pelacchini), il Friuli-V. G., con una manifestazione a Trieste e il comizio di Taranto. Il Piemonte, con comizio a Torino; il Veneto, con comizio a Mestre di Cappelli; la Sicilia, la Campania, con comizio a Napoli di Giorgi. Le altre regioni interessate allo sciopero sono, nei prossimi giorni, la Puglia, l'Emilia, la Calabria, l'Abruzzo e la Lucania. La lotta dei lavoratori delle costruzioni va dunque verso una indispensabile intensificazione, di fronte al silenzio delle varie segreterie padronali che, fino a questo momento, hanno assunto un grave atteggiamento di rotture e dilatorio.

Forte sciopero di edili e metalmeccanici MIGLIAIA DI OPERAI IN CORTEO A TARANTO Al centro dell'azione i temi dell'occupazione, delle riforme e dei contratti - Il comizio di Benvenuto Dal nostro corrispondente TARANTO, 10. Sciopero riuscito in pieno e grande partecipazione operaia alla manifestazione pubblica conclusasi in piazza della Vittoria.

Gas: oggi in sciopero i lavoratori delle aziende private I lavoratori del gas dipendenti dalle aziende private scioperano oggi per ventiquattrore, per decisione del tre sindacati FIDAC, SILGAS e UILSP. Lo sciopero interessa oltre tre milioni di utenti. L'agitazione è stata proclamata dopo l'esito negativo delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto fin dal 31 luglio scorso. I sindacati dei lavoratori rivendicano: l'abolizione degli attuali scaglionamenti per ferie, stabilendo un uguale periodo di riposo per tutti, indipendentemente dall'anzianità; un'unica classificazione fra operai e impiegati; l'eliminazione degli appalti; la limitazione dei straordinari; sulle questioni economiche, la formulazione di una nuova classificazione, un aumento degli attuali parametri e l'aumento del 10 per cento dei minimi salariali.

Dal nostro inviato

SPOLETO, 10. In una chiesa del 1500 non più adibita al culto, situata all'interno del convento di San Nicola, un gioiello dell'architettura umbra, la CISL vive uno dei momenti più travagliati e delicati della sua esistenza. Stamani si sono iniziati i lavori del Consiglio generale aperti alla stampa. Bruno Storti si è presentato dimissionario dopo aver ricoperto, per circa dieci anni, la carica di segretario generale. Con altri membri della segreteria federale rimasta in minoranza per tre volte in questi ultimi mesi è divisa dove il passaggio all'opposizione di Scialoja, Fantoni e Tacconi.

Vito Scalia, segretario generale aggiunto, ha contribuito in maniera determinante a far precipitare gli eventi. Nell'ultimo Consiglio generale, si è posto alla guida di un movimento non omogeneo che andava a destra tradizionale della CISL, quella che da molto tempo è aperta opposizione alla direzione corrente democristiana di Forza Nuova». Questi gruppi, dietro questa irrisapata, hanno fatto della DC, sono mossi per far arretrare il movimento sindacale. In questi giorni l'attacco all'unità, ad un processo che ha progressivamente portato al slancio proprio per le difficoltà create da componenti della CISL e della UIL, il tentativo di frenare, con i contratti e le lotte sociali, si sono fatti sempre più evidenti.

Contrasti Come ha affrontato Bruno Storti questa situazione? Ha ripetuto più volte, in questi giorni, che non intende «molare» e stamani ha presentato una relazione che, a grosso modo, espone le sue posizioni. Storti avrebbe fatto bene a dare un nome ed un cognome a tale «potere politico»; che si chiama, al congresso, Storti, non vuole andare in minoranza. «Se si deve muovere il sindacato? Storti ha indicato tre momenti: contrattazione, confronto, sciopero. Quando ricorrere allo sciopero? Non è un fatto non esclusivo e contraddittorio. Ha affermato che nei riguardi dell'attuale governo, «malgrado le iniziative da questo assunte, non certamente coerenti con gli interessi dei lavoratori, i sindacati hanno deciso la ripresa dei rapporti al fine di verificare i suoi effettivi propositi».

Confronti Ciò che interessa - ha proseguito - è la risposta che il governo darà a richieste non verbali, ma con i fatti». E le «decisioni conseguenti del sindacato, ha detto Storti, dipendono da questa risposta». Questo è uno dei temi di fondo del contrasto emerso anche nella riunione del Direttivo della Federazione sindacale con la CGIL. Non si tratta, infatti, di «verificare» i propositi del governo. Andreotti e Malagodi hanno già esposti, facendo seguito a una dibattito, le posizioni all'IVA, che non vanno certo in direzione di una politica per le classi popolari, per lo sviluppo economico e sociale del paese. Non vanno certo in direzione dai sindacati. Ai confronti col governo si va, come ha affermato di recente la CGIL, per ottenere. Ed è per questo che è necessario lo sviluppo del movimento.

Terminata la relazione di Storti, il Consiglio generale ha sospeso i lavori. Nel pomeriggio è iniziato il dibattito che proseguirà fino a giovedì. Un grave intervento è stato pronunciato dal segretario federale Fantoni, un dirigente vicino a Scalia, che ha portato un duro attacco alla relazione di Storti indicando la via di un completo ribaltamento della linea della CISL. Fantoni ha rilevato la necessità di rimettere in discussione le strutture di fabbrica, la contrattazione, la strategia d'azione per le riforme. In tale quadro ha di fatto posto la disattivazione della FIM, il sindacato dei metalmeccanici) i cui comportamenti contrasterebbero appunto con la politica che egli ritiene debba seguire l'intera organizzazione.

Alessandro Cardulli

ANNUNCI ECONOMICI 26) OFFERTE E LAVORO L. 50 IMPIEGO ESCLUSIVA pr. le ad astucci carta rappresentati introdotti. Casella 135/C SFI 20100 Milano. 7) OCCASIONI L. 50 AURORA GIACOMETTI invece di aumentare i prezzi li ribassiamo! Milite occlusioni: Lampadari - Mobili - Servizi - Tappeti - Pesanti, ecc. - QUATTROFRONTI 71/C. ABBASSO LA FAME mangiate pure di tutto con orasiv FA L'UNITA' ALLA DENTERA